

# La vicina di casa scaccia i ladri a urla

## Raid fallito nella villa vuota: «Ma adesso qui abbiamo tutti paura»

di CLAUDIO ROVERE

**VILLARFOCCHIARDO** - Se non fosse stato per la vicina di casa svegliata da quell'allarme suonato in piena notte, forse saremmo qui a scrivere dell'ennesima razzia dei topi d'alloggio. Invece stavolta ai professionisti dei furti in casa è andata male. Decisamente male. E sono dovuti scappare in tutta fretta, con le pive nel sacco e un bottino ridicolo, molto meno ingente del previsto.

È successo a Villarfocchiardo, nella parte alta di via Dante Alighieri, una delle due direttrici di penetrazione verso il centro storico del paese, nella notte tra giovedì e venerdì. La zona scelta dai malviventi non è casuale: una serie di ville e villette a schiera di uno e al massimo due piani, a pochi passi da piazza Abegg, il centro della vita del paese.

Sono più o meno le cinque del mattino e i ladri si mettono al lavoro, entrando in una prima abitazione, una delle poche che in quel momento è disabitata. Semplice fortuna o metodici appostamenti nei giorni precedenti? L'esperienza fa propendere sempre più spesso per la seconda ipotesi. I malviventi scassinano una porta-finestra ed iniziano la loro



razzia in una prima stanza, poi però entra in funzione l'allarme.

È proprio quella fastidiosa sirena, insieme al latrare di tutti i cani della zona, che dopo qualche minuto sveglia la famiglia che sta dormendo nella casa vicina. «Ci siamo alzati, abbiamo acceso tutte le luci, anche quelle del giardino, e

siamo corsi fuori sul terrazzo - racconta la donna che per prima si è accorta che qualcosa non funzionava - dopo i primi momenti di incertezza abbiamo capito che c'era qualcosa di strano in casa dei nostri vicini ed abbiamo iniziato ad urlare».

Disturbati dall'allarme e poi anche

**I malviventi volevano colpire in via Dante Alighieri a Villar**

dalla presenza dei vicini, i topi d'alloggio decidono quindi di battere precipitosamente in ritirata. Dandosela a gambe, uno di loro, visibilmente adirato per il colpo naufragato sul nascere, trova anche il tempo per prendersela con i vicini di casa: «Fatti i c... tuoi», urla in direzione della donna in un italiano senza inflessioni, proseguendo poi con epiteti non riportabili. Qualche minuto dopo, avvisata dall'allarme, giunge sul posto, trafelata, la figlia della coppia padrone di casa. Sapendo che i genitori sono in vacanza si aspetta di trovare la casa saccheggiata, invece constatata che grazie al tempestivo e rumoroso intervento dei vicini quasi tutto è salvo. «Purtroppo né noi né gli altri abitanti delle case circostanti ci siamo accorti di quell'auto di colore chiaro parcheggiata all'inizio di una viuzza laterale e che è poi servita per la fuga dei ladri, ma l'importante è che il colpo sia fallito - afferma ancora la vicina - però adesso abbiamo un po' di paura, l'altra sera è suonato un altro allarme in zona, per fortuna non era nulla, ma non viviamo certo delle belle notti».